

PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO LOCALE

TUTELARE LA QUALITÀ DELLE ACQUE

IL PROBLEMA

La Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE si pone gli "obiettivi ambientali" di protezione, miglioramento e ripristino dei corpi idrici superficiali e delle acque sotterranee al fine di raggiungere un "buono stato" delle acque entro il 2015 (art. 4).

A livello di attuazione, mentre i processi partecipati connessi alla realizzazione di azioni di miglioramento delle acque a scala di bacino sembrano ormai essere abbastanza sviluppati¹, l'applicazione delle misure di tutela necessarie rimane limitata. In particolare si rileva che, nonostante l'esistenza di molte linee guida e studi di fattibilità, sia partecipati che a scala di bacino, l'effettiva realizzazione di interventi di riqualificazione volti al miglioramento dello stato dei corpi idrici² è circoscritta a casi isolati, spesso, limitati a risolvere problemi di carattere locale. Poco diffusi, non solo a scala regionale, sono infine gli strumenti di analisi economica a supporto della pianificazione, fondamentali per l'attribuzione del giusto valore alla risorsa nella valutazione dei costi ambientali così come previsto dall'art.5 della Direttiva.

Il presente bando vuole contribuire a sostenere e diffondere quegli aspetti della Direttiva, fondamentali per il raggiungimento di un'adeguata qualità ambientale dei corpi idrici, ancora poco recepiti nella pratica.

OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando, considerando la stretta interconnessione tra processi partecipativi, corretta valorizzazione economica della risorsa acqua e interventi di riqualificazione, intende sostenere progetti innovativi, condivisi e replicabili, finalizzati al miglioramento della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali.

In particolare il bando intende sostenere le seguenti tipologie di progetti:

1. **strumenti di analisi economica** che fungano da supporto alla pianificazione e alla gestione delle risorse idriche da parte dei soggetti gestori, quali, a titolo esemplificativo:
 - definizione ed eventuale sperimentazione di strumenti economici attivabili per ridurre i consumi idrici irrigui favorendo eventuali cambiamenti colturali e/o tecnologici;

- sperimentazione di meccanismi finanziari volti al recupero totale dei costi dei servizi idrici, inclusi i costi ambientali e della risorsa.

2. i seguenti interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ecologiche, chimiche, biologiche e idromorfologiche dei corpi idrici superficiali:

- azioni di riqualificazione dei corpi idrici superficiali e loro monitoraggio;
- applicazione di tecniche di depurazione naturale (fasce tampone boscate, sistemi di fitodepurazione³ per il trattamento delle acque di sfioro e per l'affinamento terziario dei reflui, interventi di recupero della capacità autodepurante dei corsi d'acqua) e loro monitoraggio.

LINEE GUIDA

Soggetti ammissibili

Ferme restando le indicazioni generali sulla finanziabilità degli enti contenute nella *Guida alla presentazione* dei progetti, le richieste di contributo potranno essere presentate solo dagli enti sotto elencati:

- Consorzi di bonifica, irrigazione, regolazione;
- Comunità montane;
- Comuni singoli o aggregati attraverso la firma di un protocollo d'intesa;
- Consorzi di Comuni (es. Bacini Idrici Montani);
- Ambiti Territoriali Ottimali;
- Province;
- Enti gestori di Parchi nazionali, Parchi Regionali, Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale;
- Associazioni ambientaliste o altre organizzazioni private senza scopo di lucro con esperienza nel settore della tutela delle acque.

Ammissibilità formale

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, le richieste di contributo alla Fondazione Cariplo dovranno essere:

- comprese tra 20.000 € e 100.000 € per gli strumenti di analisi economica;

1 La Fondazione Cariplo ha contribuito a questo risultato attraverso la promozione - nel periodo 2004/2006 - del bando "Gestione sostenibile delle acque superficiali".

2 Si segnala a questo proposito il documento dell'Autorità di bacino del fiume Po "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione di cui all'art.36 delle norme del PAI. Linee guida tecnico-procedurali per la progettazione e valutazione degli interventi di rinaturazione".

3 Un riferimento specifico è rappresentato dalle "Linee guida nazionali per la progettazione e la gestione di zone umide artificiali per la gestione di reflui civili" (APAT 2005).

- comprese tra 40.000 € e 600.000 € per gli interventi;
- non superiori al 60% dei costi totali del progetto.

Criteri

Oltre al rispetto dei precedenti vincoli, i progetti verranno valutati sulla base dei criteri seguenti.

Per gli strumenti di analisi economica:

- ottica di bacino;
- finalizzazione dello strumento all'utilizzo nell'ambito di una pianificazione territoriale già avviata;
- significatività e criticità dell'ambito di intervento;
- possibilità di concreta sperimentazione;
- grado di condivisione del progetto (es. esito di processi partecipativi).

Per gli interventi:

- ottica di bacino;
- innovazione e replicabilità degli interventi (es. contenuto dimostrativo, best practice ecc.);
- significatività e criticità dell'ambito di intervento (es. ambito urbano, rischio idraulico, corpi altamente modificati, specie a rischio ecc.);
- grado di condivisione del progetto (es. esito di processi partecipativi come Agenda 21 o Contratti di Fiume ecc.);
- presenza di studi di fattibilità già realizzati;
- contributo alla ricostituzione di reti ecologiche;
- contributo al miglioramento della qualità naturalistica e paesaggistica;
- presenza di attività educative funzionali agli obiettivi di progetto (es. sensibilizzazione della cittadinanza, imprese, mondo agricolo);
- presenza di forme strutturate di condivisione delle informazioni (es. sito web, newsletter ecc.);
- esperienza nel settore delle acque dei membri di progetto;
- esiti/applicazioni di progetti finanziati nell'ambito del bando 2004-2006 della Fondazione Cariplo "Gestione sostenibile delle acque".

Progetti non ammissibili

Per gli obiettivi di cui al punto 1. saranno considerate ammissibili solo le richieste di finanziamento presentate da un soggetto gestore o in partnership con un soggetto gestore.

Per gli obiettivi di cui al punto 2. non saranno considerati ammissibili:

- studi e ricerche non finalizzati alla realizzazione degli inter-

venti da eseguirsi nell'ambito del progetto;

- sviluppo di metodologie, tecniche e strumenti non finalizzati alla realizzazione degli interventi da eseguirsi nell'ambito del progetto;
- la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dagli enti proponenti;
- la manutenzione ordinaria della rete idrica;
- interventi di collettamento fognario;
- interventi di depurazione diversi da quelli menzionati al punto 2;
- interventi di sola educazione e formazione;
- acquisto di terreni finalizzato alla riqualificazione del corpo idrico in percentuale superiore al 10% dei costi totali di progetto;
- l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.